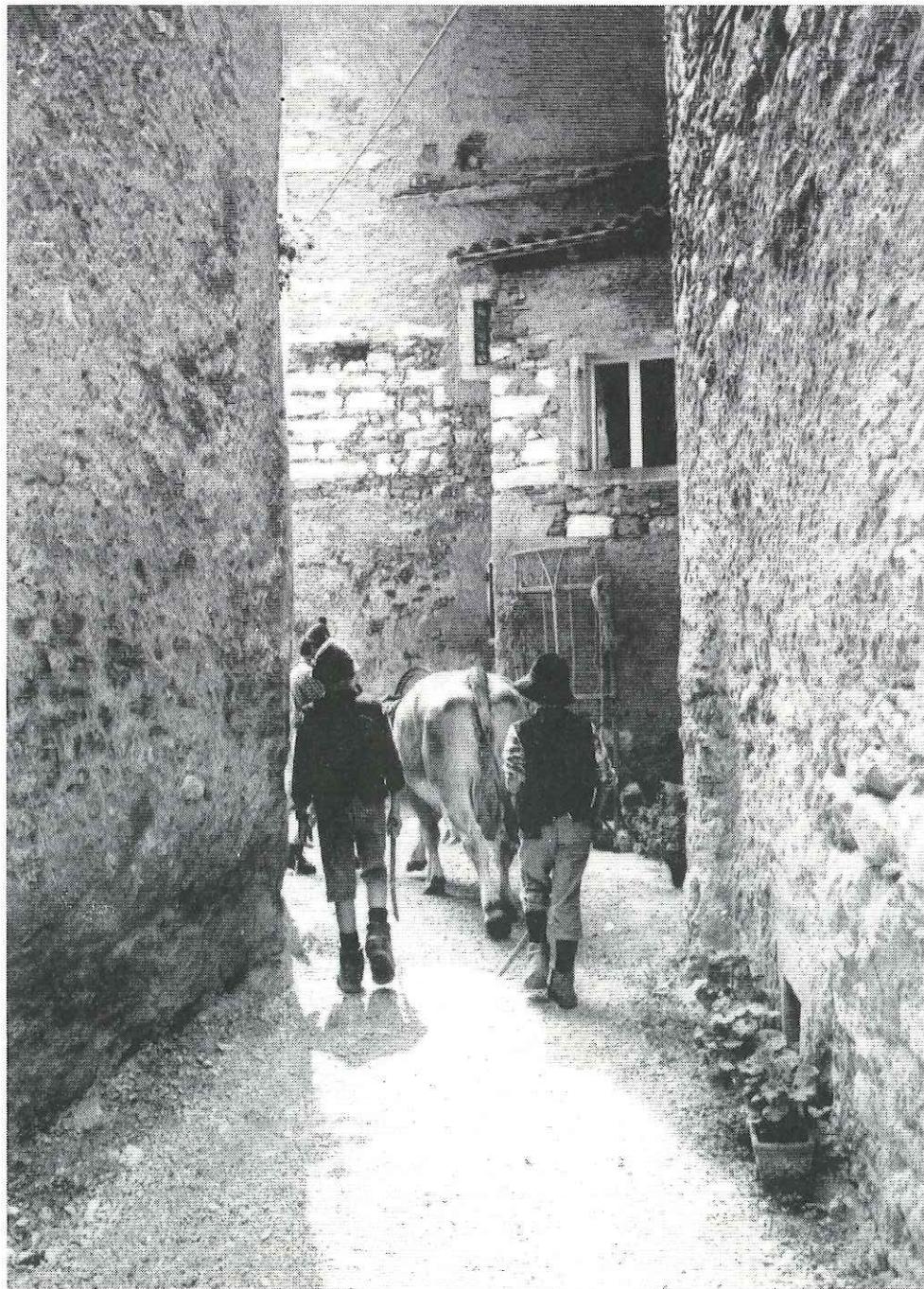


17 - ANNO VI - n. 2 Ottobre 1993
Sped. in abb. postale - Gruppo IV/70
Quadrimestrale

Verso Castel Mani

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE



Fotostoria
"Usi e costumi popolari"
della Villa di Berghi
(foto Bosetti)

Verso Castel Mani

17 - ANNO VI - n. 2 Ottobre 1993
Spedizione in abb. postale - Gruppo IV/70

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale
Delibera del Consiglio Comunale n. 81
del 22 ottobre 1986

Registrazione al Tribunale di Trento n. 592
del 21 maggio 1988

Direttore
Valter Berghi

Direttore responsabile
Graziano Riccadonna

Comitato di redazione
Valter Berghi, Silvano Aldighetti,
Ugo Cornella, Miriam Sottovia,
Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

Redattore
Graziano Riccadonna

Direzione e Redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465/74023

Fotostoria "Usi e costumi popolari"
della Villa Berghi di Luigi Bosetti

Composizione e impaginazione
Roberto Biatel - Arco

Stampa
Tipografia Tonelli - Riva del Garda

Si ringraziano:

Parco Adamello-Brenta, Servizio Urbanistica e Tutela
del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento, don
Luciano Carnesali, Gianfranco Rigotti, Miriam Sottovia,
Nora Rigotti, Giandomenico Schergna, Monica Bauer.

INDICE

Redazionale	2
<i>Amministrativo</i>	
I Consigli Comunali	3, 4
La Giunta Comunale delibera	5
Il "caso" del segretario comunale	6
<i>Naturalistico</i>	
A Dengolo si faceva l'alpeggio fino alle prime brume	7, 8, 9
<i>Culturale</i>	
Non è mai troppo tardi per imparare	10
La tecnica al servizio del Monumento ai Caduti	11
<i>Turistico</i>	
Un "felice ritrovarsi insieme"	12, 13
<i>Sportivo</i>	
Tutti i campioni della Brenta Nuoto	14, 15
La prima traversata del Lago di Molveno	14
<i>Civico</i>	
Le buone regole per le lapidi... e per l'attività estrattiva	16

Redazionale

Il notiziario di San Lorenzo in Banale, VERSO CASTELMANI, ritorna nelle Vostre case dopo un periodo cruciale nella legislazione comunale, che ha visto l'approvazione nel gennaio 1993 della Legge regionale sul nuovo ordinamento dei Comuni.

È forse presto per intuire la portata della nuova legislazione, però gli effetti iniziano a farsi sentire anche da noi, nel nostro piccolo.

In questo senso il Comitato di Redazione ha deciso di ampliare il settore dell'Amministrazione Comunale, dedicato tradizionalmente alla rubrica dei Consigli Comunali, introducendo per la prima volta la rubrica dedicata alle attività della Giunta Comunale dopo quella del Consiglio Comunale.

L'introduzione è motivata largamente dal fatto che proprio la nuova legge regionale ha ridisegnato struttura e competenze degli organi comunali, affidando al Consiglio Comunale compiti più politici e inerenti la programmazione generale del territorio e dei servizi, alla Giunta Comunale compiti più tecnici e d'indirizzo.

Nei prossimi numeri del Notiziario l'argomento sarà affrontato in modo organico.

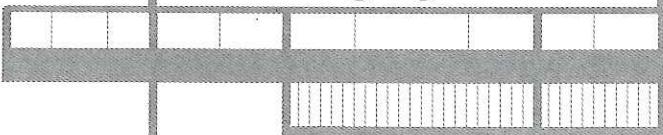
Il "caso" del segretario comunale dimesso viene portato a conoscenza del pubblico per quanto attiene un'informazione rispettosa dei procedimenti in essere.

Il presente numero del Notiziario per il resto conferma l'impostazione precedentemente data all'organo comunale, con la sezione Amministrazione Comunale, quindi le altre sezioni dedicate al tema culturale, con l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile e la tecnica del nuovo monumento ai Caduti di tutte le guerre, al tema sportivo, con la riapertura della piscina comunale al "Promeghin" e i successi agonistici della Brenta Nuoto, al tema turistico con le molteplici iniziative assunte quest'estate dalla nostra Associazione Pro Loco.

Il paginone centrale è dedicato invece a una delle iniziative più qualificate dal punto di vista culturale dell'estate lorenzina, la Mostra del Parco Adamello-Brenta sulla vita nelle antiche "cà da mont", o "masadeghe", in alta montagna. Le foto delle "masadeghe" sono state tratte da questa Mostra. Un rivedere la vita che fu che vuol essere qualche cosa di più di un semplice ricordo nostalgico.

La Redazione

Consiglio Comunale dell'8 giugno 1993



Assente: Enzo Rigotti

3. Adeguamento del Piano di Fabbrica alle osservazioni formulate dalla Commissione Urbanistica Provinciale.

In apertura di discussione si sono allontanati dall'aula i signori Valter Berghi, sindaco; Sebastiano Baldessari, Apollonia Baldessari, Ugo Cornella, Ivo Cornella, consiglieri, interessati in qualità di proprietari, parenti entro il 4° grado o affini entro il 2° grado, ai terreni destinati a zone produttive o residenziali fatti oggetti di osservazione da parte della CUP.

Con sette voti favorevoli e due astenuti il Consiglio comunale ha deliberato l'adeguamento al Piano di Fabbri-
ca secondo le indicazioni della Provincia, delibera 21/92
dd. 13/1/92.

4. Modifica regolamento economale.

Con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto il Consiglio comunale ha deliberato di modificare gli artt. 6 e 8 del regolamento economale.

Il nuovo articolo 6 elenca le voci di spesa che potranno essere pagate dall'economista fino ad un ammontare massimo di lire 1.500.000 di volta in volta.

L'articolo 8 aggiorna l'anticipazione del fabbisogno da uno a 15 milioni.

5. Recepimento L.R. 4/93 nel Regolamento organico del personale.

Con 11 voti favorevoli e 3 contrari il Consiglio comunale ha deliberato di apportare al vigente Regolamento organico del personale alcune modifiche e integrazioni recepite dalla L.R. 4/93.

Modifiche e integrazioni sono relative agli articoli riguardanti il periodo di prova del personale, l'attivazione del procedimento disciplinare, la costituzione della commis-
sione di disciplina.

6. Affitto pascoli alpini Dorè-Fontanelle al signor Sandrini.

All'unanimità il Consiglio comunale ha deliberato di dare in locazione al signor Sandrini i pascoli di cui all'oggetto subordinando l'affittanza al rispetto delle prescrizioni sanitarie, fissando il canone in lire 1.600.000 e autorizzan-
do il Sindaco a richiedere lo svincolo del diritto di uso
civico per la durata della locazione.

7. 8. 9. Esame e approvazione del conto consuntivo 1991.

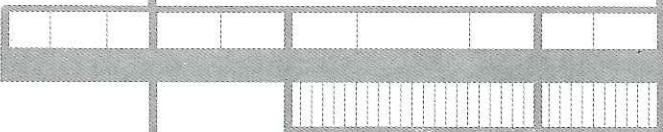
Con 12 voti favorevoli e 2 astenuti il Consiglio comunale ha approvato il conto consuntivo e atti conseguenti relati-
vo all'esercizio finanziario 1991, le cui risultanze finali sono qui riportate:

CONTO FINANZIARIO:	GESTIONE		
	dei residui	della competenza	complessiva
Riscossioni operate come al riassunto generale della Parte I	L. 1.862.304.034	L. 2.684.685.944	L. 4.546.989.978
Pagamenti eseguiti come al riassunto generale della Parte II	L. 1.520.775.905	L. 2.868.054.827	L. 4.388.830.732
Fondo (oppure) defezione di cassa			L. 158.159.246
Residui attivi	L. 1.792.335.470	L. 1.537.406.310	L. 3.329.741.780
Somma (oppure) differenza attiva o passiva			L. 3.487.901.026
Residui passivi	L. 1.857.781.173	L. 1.260.233.372	L. 3.118.014.545
Avanzo (oppure) disavanzo d'amministrazione da applicare al bilancio in corso			L. 369.886.481

10. Approvazione variazione statuto di vigilanza boschiva.

All'unanimità è stata approvata la modifica all'articolo 1 dello statuto in questione per consentire al Comune di Fiavé, che non possiede bene alcuno, di entrare a far parte del consorzio nel caso venisse sciolta una delle 4 ammini-
strazioni separate di quel Comune.

Consiglio Comunale del 17 agosto 1993



Assenti: Baldessari Apollonia, Cornella Ivo, Sottovia
Lucio, Sottovia Miriam.

3. Ratifica delibera giuntale avente ad oggetto variazioni di bilancio per l'esercizio '93.

Con 10 voti favorevoli e un contrario il Consiglio comu-
nale ha ratificato la delibera 145 della Giunta relativa alle
variazioni di bilancio come da prospetti riportati a pagina
seguente.

4. Modifica al Regolamento organico del personale.

Con 10 voti favorevoli e un contrario è stato parzialmente
modificato l'articolo 143 del Regolamento prevedendo,
con una nuova formulazione, un criterio preciso per la
designazione dei componenti la commissione di disciplina
di spettanza del personale dipendente.

PROSPETTO delle maggiori entrate accertate in confronto agli stanziamenti del bilancio							
Capitolo di Bilancio	DENOMINAZIONE	Ammontare delle previsioni di		Maggiori entrate accertate in conto		Stanziamento risultante in conto	
		competenza	cassa	competenza	cassa	competenza (col. 3+5)	cassa (col. 4+6)
1	2	3	4	5	6	7	8
10	Imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili trattasi di INVIM 1992 residua	5.000.000	5.000.000	34.000.000	34.000.000	39.000.000	39.000.000
1431	Prelevamento fondi depositati al cap. 3920/S con vincolo di destinazione per opere di arredo urbano	-	-	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
TOTALE		5.000.000	5.000.000	44.000.000	44.000.000	49.000.000	49.000.000

PROSPETTO delle maggiori entrate accertate in confronto agli stanziamenti del bilancio di competenza e di cassa							
Capitolo di Bilancio	DENOMINAZIONE	Ammontare delle previsioni di		Maggiori entrate accertate in conto		Stanziamento risultante in conto	
		competenza	cassa	competenza	cassa	competenza (col. 3+5)	cassa (col. 4+6)
1	2	3	4	5	6	7	8
80	Spesa per la supplenza del segretario	7.000.000	7.000.000	18.000.000	18.000.000	25.000.000	25.000.000
1688	Contributo ordinario al consorzio acquedotto	18.000.000	18.000.000	3.000.000	3.000.000	21.000.000	21.000.000
516	Quota spese per il consorzio di vigilanza boschiva	12.000.000	12.000.000	6.500.000	6.500.000	18.500.000	18.500.000
40	Compenso dei revisori dei conti	3.000.000	3.000.000	500.000	500.000	3.500.000	3.500.000
2055	Rette di ricovero in favore degli anziani bisognosi	8.000.000	8.000.000	6.000.000	6.000.000	14.000.000	14.000.000
3405	Opere di arredo urbano	24.000.000	46.925.896	10.000.000	10.000.000	34.000.000	56.925.896
TOTALE		72.000.000	94.925.896	44.000.000	44.000.000	116.000.000	138.925.896

5. Modifica al Regolamento per l'applicazione degli oneri di urbanizzazione.

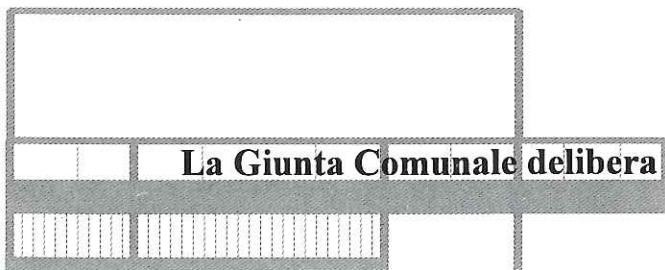
Con 10 voti favorevoli e un astenuto il Consiglio comunale ha deliberato:

- di abbassare la percentuale degli oneri dovuti per la categoria A2 B delle costruzioni dall'attuale 10% all'8,5%;
- di prevedere il rimborso dei maggiori oneri versati per il proprietario che, avendo pagato per una concessione riferita alla seconda abitazione, stabilisca in detta abitazione la

propria prima residenza per almeno due anni consecutivi entro i 5 anni dal pagamento della concessione.

Il Consiglio comunale ha inoltre:

- approvato la convenzione col comune di Stenico per l'attuazione del Progetto 12;
- designato i consiglieri Aldo Daldoss e Enzo Rigotti membri della commissione comunale cui è demandato il compito di formare gli elenchi dei cittadini per le funzioni di giudice popolare nella Corte d'Assise d'Appello.



6 MAGGIO

- Di affidare alla ditta impianti idraulici di Bosetti Franco e C. l'incarico dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione con l'obbligo di intervento immediato, in caso di necessità, sulla rete idrica e sugli impianti idraulici situati alla scuola elementare, piscina e presso gli impianti sportivi.
- Di affidare alla ditta Giuliani Flavio l'incarico di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete di illuminazione pubblica nel territorio di S. Lorenzo.

1 GIUGNO

- Di assumere, con contratto a tempo determinato e a tempo definito il signor Giandomenico Schergna in qualità di assistente bagnanti IV qualifica funzionale retributiva.
- Di assegnare a trattativa privata l'azienda comunale Bar Tennis Minigolf, in località Promeghin, alla signora Silvia Calvetti per l'importo di 7 milioni.
- Di dare immediata applicazione alla disposizione di legge che ha stabilito in lire 10.000 il diritto fisso da esigere da parte dei Comuni per il rilascio o il rinnovo della carta d'identità.
- Di approvare il piano degli interventi inerenti l'occupazione in lavori socialmente utili - Progetto 12 '93 - riguardanti 12 interventi nei settori di tutela ambientale ed abbellimento urbano e rurale, con l'impiego di 6 lavoratori per un periodo di 6 mesi per una spesa prevista di circa 53 milioni, coperta dal contributo PAT al 50%.
- Di approvare la convenzione con la cooperativa Ascoop per l'attuazione del Progetto 12.
- Di affidare al geometra Busatti di Stenico la direzione lavori del Progetto 12 determinando le competenze spettantigli.

- Di appaltare i lavori di sistemazione e ripristino delle pavimentazioni delle strade interne e degli spazi pubblici nell'abitato di S. Lorenzo mediante licitazione privata con offerta in ribasso.
- Di approvare in linea tecnica la perizia suppletiva e di variante al IV lotto dei lavori di sdoppiamento della fognatura che prevede un supero di circa 59 milioni.

14 GIUGNO

- L'acquisto di fioriere, cestini e panchine a parziale completamento dell'arredo urbano.
- Di incaricare l'ingegner Pederzolli dello studio e del rilievo planimetrico dell'area artigianale prevista nel P.d.F.
- Di affidare alla ditta Mazzotti, che ha presentato un'offerta in ribasso del 36,56%, sul prezzo base di lire 6.000/mq, i lavori di ripristino delle pavimentazioni in asfalto delle strade interessate dal passaggio della fognatura III lotto.
- Di ripartire tra il coro Cima d'Ambiez e la filodrammatica Dolomiti il contributo trasferito dalla PAT per le associazioni culturali: rispettivamente 2.145.000 e 1.000.000.
- Di incaricare del controllo e del corretto allacciamento alla fognatura pubblica degli allacciamenti privati, l'ingegner Pederzolli quantificando in lire 30.000 cadauno il compenso (circa 775 allacci).
- Di assumere con contratto a tempo determinato la signorina Enrica Berghi in qualità di operatore professionale V livello funzionale per il periodo 1/7 -31/10 '93.
- Di assumere un mutuo di lire 372.540.000 con l'Istituto per il Credito Sportivo di Roma per la ristrutturazione della piscina.
- Di assumere un mutuo di lire 406.000.000 con il Credito Fondiario T.A.A. per il ripristino e la sistemazione delle pavimentazioni delle strade urbane.

5 AGOSTO

- Di erogare un contributo di lire 2.000.000 ai Vigili del Fuoco per le esigenze del Corpo.
- Di erogare un contributo di lire 1.500.000 alla Parrocchia per la festa degli anziani.

Il “caso” del segretario comunale

- Il segretario comunale inizia la sua attività al Comune di San Lorenzo in Banale il 17 marzo 1993.
- Il 23 maggio la Giunta Comunale decide di sosperderlo cautelamente.
- Il 26 maggio la minoranza DC invia una lettera al Sindaco per dissociarsi dal provvedimento.
- Il 15 giugno i 4 consiglieri della minoranza presentano una mozione di condanna della delibera assunta in merito: la mozione ottiene 3 voti favorevoli, 1 astenuto, mentre la maggioranza è contraria.
- Sulla delibera vengono sollevate formalmente e in modo non ufficiale numerose “opposizioni” presso il servizio Enti Locali, tali da portare la delibera alla decadenza in data 8 agosto.

Le ragioni ufficiali della decadenza sono il mancato inoltro al controllo: ma in merito esistono varie interpre-

tazioni. A una prima richiesta telefonica fatta dal Sindaco era stato risposto negativamente da un funzionario degli Enti Locali; successivamente lo stesso servizio scrive sul problema 3 lettere (giugno 93), una diversa dall’altra. Interpellata in merito, la Regione conferma che la delibera deve essere assoggettata a controllo, ma per ragioni diverse da quelle indicate in Provincia.

- In questo guazzabuglio interpretativo, legato al fatto che la legge regionale 1, appena fatta, non è ancora uniformemente interpretata, la Giunta Comunale decide di rinunciare al ricorso contro il provvedimento di decadenza della Provincia, e anzi concorda in una riunione con i funzionari provinciali le modalità di assunzione della nuova delibera di sospensione.
- Il 18 agosto il Comune, decaduta la delibera 58/93, la riadotta con delibera 159/93.
- Il 28 agosto la minoranza inoltra formale reclamo avverso la delibera 160/93 che stabilisce il reintegro per il periodo di sospensione trascorso, e avverso la delibera 164/93 che autorizza il Sindaco a resistere in giudizio davanti al T.R.G.A. avverso il ricorso segretarile.
- Il 2 settembre la minoranza sollecita un parere di legittimità da parte delle P.A.T.
- Il 20 settembre la minoranza invia un documento alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti.
- Il 27 settembre, alla vigilia dell’inizio dell’attività della Commissione disciplina, il segretario comunale presenta le proprie irrevocabili dimissioni.
- Il 1º ottobre la Giunta Provinciale, terminato l’esame della delibera 159/93, la dichiara decaduta per illegittimità in quanto carente di motivazioni.

La Giunta Comunale su questa questione ha ritenuto opportuno mantenere un comportamento riservato, ritenendo doveroso affidare alla Commissione disciplina l’accertamento di eventuali responsabilità.

Il Comitato di Redazione accoglie unanime questa riserva e decide di attendere il verdetto finale prima di offrire qualsiasi tipo di giudizio di merito, limitandosi per ora ad un’informazione di cronaca.



A Dengolo si faceva l'alpeggio fino alle prime brume

“Le architetture tipiche di Dengolo e dei Masi di Jon”, è il titolo della bella mostra fotografica e documentaria allestita la scorsa estate a San Lorenzo in Banale, negli uffici dell’Apt. La mostra, certamente tra gli appuntamenti culturali più interessanti della stagione a San Lorenzo in Banale evidenziando il tema della vita d’un tempo sulle nostre montagne, era curata dal Parco Adamello-Brenta. Si tratta delle architetture tipiche di due “villaggi” d’alta quota, Dengolo (San Lorenzo in Banale, quota 1303) e Jon (Dorsino, quota 1266), costituiti dalle “masadeghe”.

Per il paese le “masadeghe” erano una risorsa: a Dengolo ce n’erano circa trenta, costruite lungo il sentiero, con il timpano rivolto a valle. Qualcuna apparteneva ad un unico proprietario, ma la maggior parte erano comuni a due, tre o anche quattro famiglie.

Erano simili l’una all’altra. Sotto c’era la stalla, in muratura, con la porta al centro, il fosso per lo scolo dei liquami nel mezzo e le due mangiatoie (“preser”) ai lati; sopra, nel sottotetto, c’era il fienile e lì si dormiva, sul fogliame usato per fare la lettiera alle bestie (“patuc”). Il locale usato per fare il fuoco (“cusinat”), che poteva essere in comune fra diversi proprietari, aveva il pavimento in ciottoli, un solaio di legno, formato da tronchi pelati, segati longitudinalmente, a mano, in tre parti, accostati, con in mezzo scaglie di sassi. Il tetto era di paglia, di norma di segale, perché è più fine di quella di frumento, portata dal paese, oppure di scandole. Intorno alla costruzione si piantavano ginepri per tenere lontane le bisce e le vipere.

Circa metà del “cusinat” era destinato al focolare, arredato con una panca, la “panera”, qualche sgabello, l’altra metà destinata alla conservazione del latte, mantenuto al fresco dall’ombra dei faggi secolari, piantati appositamente vicino ad ogni baita.

“Si faceva il formaggio a turno nei “caseifici” esistenti - a Dengolo erano due - si pesava il latte portato da ognuno e si scriveva la quantità, per poter dividere in modo proporzionale i prodotti caseari. Chi aveva portato più latte, quindi aveva più crediti, aveva diritto al primo turno di fare formaggio (“caserar”), così passava fra i debitori, e così via a ruota. In quella occasione magari saliva dal paese anche qualche altro componente della famiglia, più esperto”.



Nella tradizione del mondo rurale alpino, per quanto riguarda gli insediamenti, veniva osservato un comune schema altimetrico, che corrispondeva ai tipi di attività agricola e allo spostamento del bestiame nel corso dell’anno. Sinteticamente esso prevedeva: aree agricole, a campi e orti, presso i paesi del fondovalle, prati, pascoli e boschi, a mezza montagna, dove venivano costruite, sparse o a piccoli gruppi, le dimore temporanee utilizzate nella tarda primavera e in autunno; pascoli magri e boschi più in alto, dove si trovavano le malghe estive.

L’integrazione fra questi insediamenti, come la complementarietà fra le attività svolte ai vari livelli, era essenziale. Per sostenere un ciclo produttivo, in grado di permettere la sussistenza, era necessaria l’integrazione di diverse colture: cereali, vite, ortaggi, alberi da frutto, localizzati alle quote più basse, pascolo, a mezza costa e su, in alto, fino al limite della vegetazione.

Ogni villaggio aveva quindi una propria “montagna”, trasformata in spazio agropastorale dal paziente e assiduo

intervento umano, protrattosi per generazioni. Normalmente una porzione di questo territorio apparteneva a privati, ma la maggior parte era di dominio collettivo, a disposizione di uno o più paesi associati.

Secondo le necessità - soprattutto l'aumento del fabbisogno alimentare - si cercava di conquistare nuovi appezzamenti di terra da trasformare in pascolo, per allevare un maggior numero di capi di bestiame. Tale esasperata ricerca di risorse nel Banale si è spinta in territori ostili, difficili da raggiungere e pericolosi per chi vi lavorava. Si andava a falciare perfino quel po' d'erba che cresceva sull'orlo dei precipizi, a 2000 metri di altezza, e le scarse quantità di fieno, che si potevano trovare in mezzo ai boschi. In primavera si raccoglievano i rametti dei faggi, con le prime tenere foglie, per darli da mangiare alle mucche durante la mungitura, perché stessero ferme.

Le bestie d'inverno rimanevano nelle stalle del fondo valle e si nutrivano del foraggio raccolto sui monti nella bella stagione, essicato e conservato nei sottotetti.

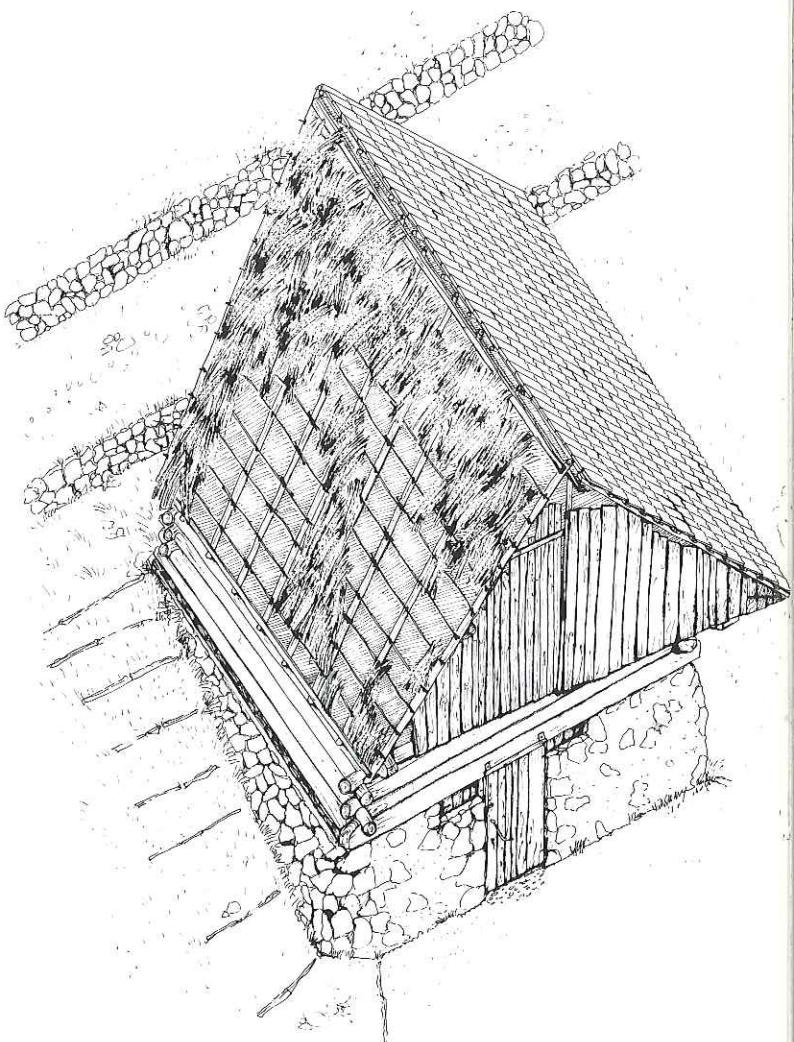
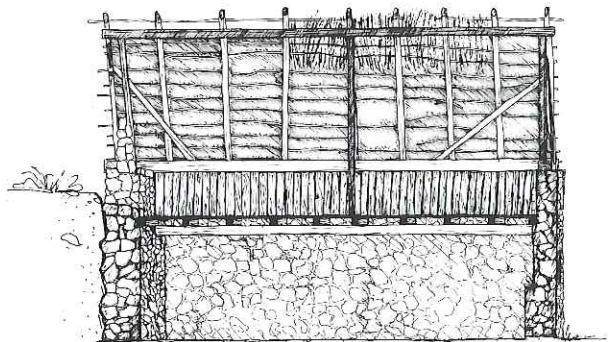
Anche territori poveri e poco produttivi, come queste modestissime aree a pascolo a quote medio-alte, erano oggetto di contesa fra i villaggi. Un'antica vertenza per la proprietà della Valle di Jon e della malga Asbélz, fra i paesi di Tavodo e Andogno da una parte e Dorsino dall'altra, fu risolta solo nell'800, dopo accurate stime del terreno, (veniva stimata la quantità di: terreno buono, infimo, bosco ceduo, bosco di alto fusto). Le perizie si trovano ancora oggi all'Archivio Storico di Trento, negli incartamenti relativi al Giudizio di Stenico.

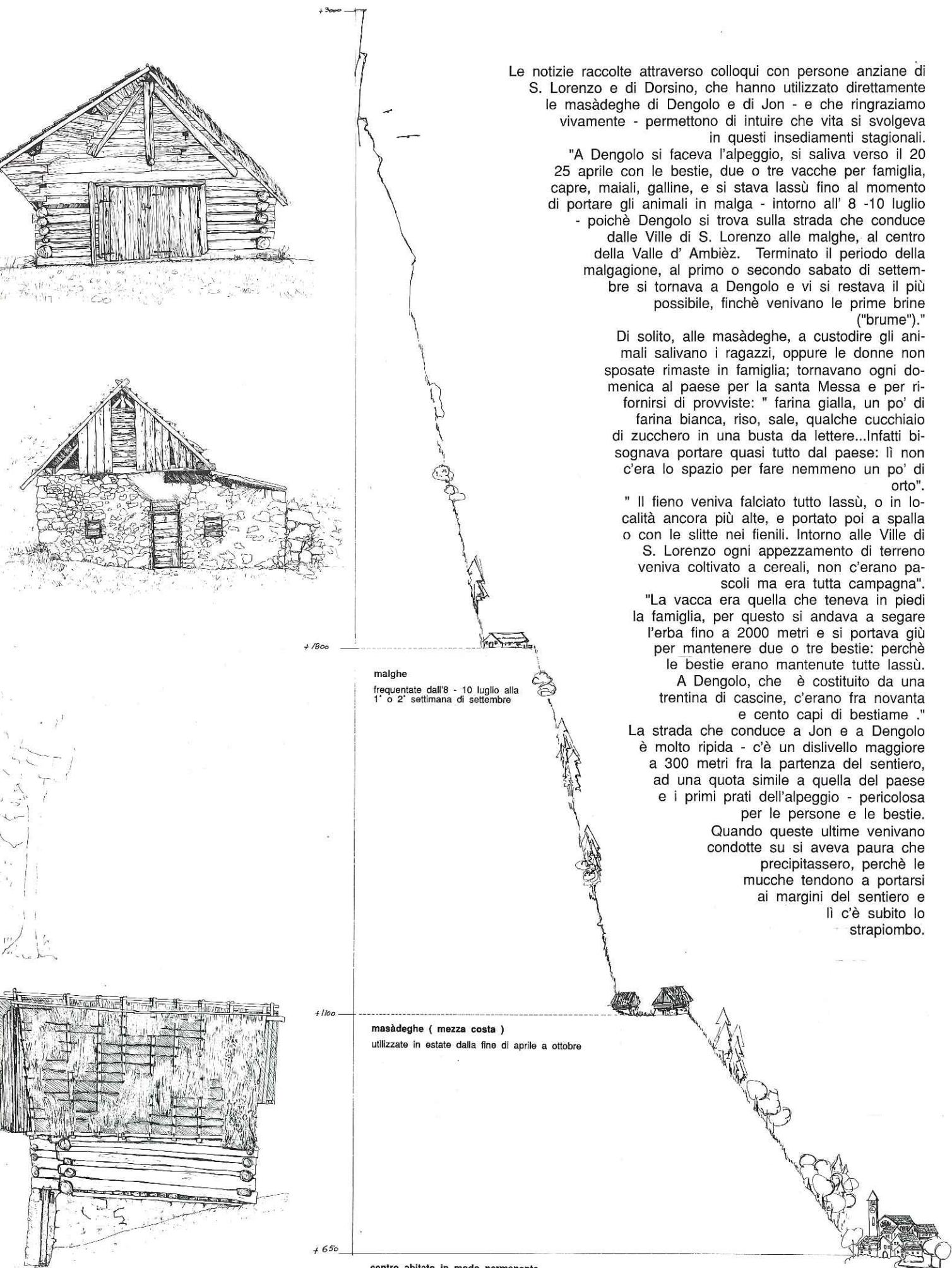
La manutenzione delle vie che conducevano a questi insediamenti stagionali, detti "masàdeghe", era compito di quelli che le usavano. Ogni "fuoco" doveva prestare una o due giornate di manodopera gratuita per sistemare i sentieri e mantenere in buono stato le recinzioni. Per le malghe si doveva una giornata per ogni mucca, che ciascuna famiglia mandava e mezza giornata per le manze.

I ragazzini pulivano i pascoli dai sassi, perché si potesse segare l'erba con la falce.

Dalle norme scritte intorno alla metà del '700, dettate dall'assemblea dell'"Honoranda Comunità del Banale verso Castel Mani", che codificano le consuetudini riguardanti lo sfalcio "del monte" e la manutenzione delle strade delle baite, intuiamo che già allora esistevano da qualche tempo le "masàdeghe" di Jon, e si attuava uno sfruttamento intensivo dei pascoli medio-alti.

(a cura del Parco Adamello-Brenta e del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento).





Le notizie raccolte attraverso colloqui con persone anziane di S. Lorenzo e di Dorsino, che hanno utilizzato direttamente le masàdeghe di Dengolo e di Jon - e che ringraziamo vivamente - permettono di intuire che vita si svolgeva in questi insediamenti stagionali.

"A Dengolo si faceva l'alpeggio, si saliva verso il 20 25 aprile con le bestie, due o tre vacche per famiglia, capre, maiali, galline, e si stava lassù fino al momento di portare gli animali in malga - intorno all' 8 - 10 luglio

- poichè Dengolo si trova sulla strada che conduce dalle Ville di S. Lorenzo alle malghe, al centro della Valle d' Ambièz. Terminato il periodo della malgagione, al primo o secondo sabato di settembre si tornava a Dengolo e vi si restava il più possibile, finchè venivano le prime brine ("brume")."

Di solito, alle masàdeghe, a custodire gli animali salivano i ragazzi, oppure le donne non sposate rimaste in famiglia; tornavano ogni domenica al paese per la santa Messa e per rifornirsi di provviste: " farina gialla, un po' di farina bianca, riso, sale, qualche cucchiaio di zucchero in una busta da lettere...Infatti bisognava portare quasi tutto dal paese: lì non c'era lo spazio per fare nemmeno un po' di orto".

" Il fieno veniva falciato tutto lassù, o in località ancora più alte, e portato poi a spalla o con le slitte nei fienili. Intorno alle Ville di S. Lorenzo ogni appezzamento di terreno veniva coltivato a cereali, non c'erano pascoli ma era tutta campagna".

"La vacca era quella che teneva in piedi la famiglia, per questo si andava a segare l'erba fino a 2000 metri e si portava giù per mantenere due o tre bestie: perchè le bestie erano mantenute tutte lassù.

A Dengolo, che è costituito da una trentina di cascine, c'erano fra novanta e cento capi di bestiame ."

La strada che conduce a Jon e a Dengolo è molto ripida - c'è un dislivello maggiore a 300 metri fra la partenza del sentiero, ad una quota simile a quella del paese e i primi prati dell'alpeggio - pericolosa per le persone e le bestie.

Quando queste ultime venivano condotte su si aveva paura che precipitassero, perchè le mucche tendono a portarsi ai margini del sentiero e lì c'è subito lo strapiombo.

masàdeghe (mezza costa)
utilizzate in estate dalla fine di aprile a ottobre

Non è mai troppo tardi per imparare

Università della Terza Età e del Tempo Disponibile - Anno terzo

I corsi dell'Università della Terza Età vengono ripresi a partire dal 21 ottobre p.v. In accoglimento delle richieste formulate dai frequentanti lo scorso anno si comunica che:

- viene mantenuta l'educazione motoria dalle 14,30 alle 15,30 il lunedì presso la scuola;
- le attività culturali hanno svolgimento, prevalentemente nella giornata di giovedì, presso la sala consiliare, dalle 14 alle 16.

Tutte le attività non dovrebbero protrarsi oltre il 23 marzo 1994.

Orario, calendario e programma dettagliati verranno forniti ai singoli partecipanti al momento dell'iscrizione o nel corso della prima lezione

Discipline ed argomenti trattati nel corso dei vari incontri

tenderanno a dare unità alle tematiche presentate negli anni precedenti e a concluderle in maniera organica.

Brevemente il programma:

- Il corso di botanica illustra tecniche di coltivazione biologica e principali usi delle erbe aromatiche e medicinali. Prevista un'uscita in primavera.
- Il corso di letteratura presenta Manzoni e le sue opere.
- Il corso di medicina tratta del rene, dell'apparato genitale femminile, del sistema endocrino, della mammella, della cute ed annessi.
- Il corso di storia locale tende a concludere gli argomenti proposti l'anno scorso.

Le iscrizioni si accettano presso gli uffici comunali e in occasione delle lezioni.



La tecnica al servizio del Monumento ai Caduti di S. Lorenzo

Il nuovo monumento ai caduti che prossimamente verrà inaugurato è stato realizzato col procedimento conosciuto dagli addetti ai lavori come "fusione a cera persa". Don Luciano Carnessali ci fa partecipi della complessità delle operazioni necessarie per ottenere un'opera con un metodo conosciuto e praticato ancora 3000 anni prima di Cristo!

"Normalmente la fusione di una statua, gruppo o simili, avviene col sistema "a cera persa", una modalità di realizzazione in cui la cera che si usa nello stampo si brucia nel forno di cottura. Il procedimento è molto complesso e abbisogna di abilità e attenzione. Lo scultore inizia preparando il modello, ad esempio una statua in creta, plastilina, gesso, e procede ricoprendolo di gesso per ottenere il negativo, o calco.

Leva quindi il gesso dal modello sezionandolo opportunamente. All'interno delle diverse parti immette cera liquida in modo da formare uno spessore di circa 7 mm.

Ricomponendo quindi il calco e al suo interno (occupato in origine dalla creta modellata) immette terra refrattaria. Ottiene in questo modo un insieme formato da tre elementi: all'esterno c'è il gesso, poi lo strato di cera, infine la terra refrattaria.

Togliendo il gesso la statua appare in positivo, in cera, e l'artista nel caso ce ne fosse bisogno, ritocca l'opera con

altra cera. A questo punto le parti estreme dell'opera (braccia, gambe...) vengono collegate con canne di bambù che diventeranno, durante la cottura, canali portatori del bronzo.

Il tutto viene quindi coperto di terra refrattaria per uno spessore di circa 20 cm.

Il nuovo blocco composto da terra refrattaria e cera viene messo in forno per 9 giorni e 9 notti, fino a che la cera interna e le canne di bambù, attaccate alla superficie della cera, bruceranno completamente lasciando il vuoto.

Ha ora inizio la vera e propria fusione: si scava un buco nel blocco di terra refrattaria all'altezza della statua e vi si versa il bronzo liquido in modo che esso vada a occupare il posto lasciato libero dalla cera e dalle canne di bambù bruciate.

Dopo poche ore si può spaccare la terra refrattaria esterna: appare la statua. Da quest'ultima si cerca di levare la terra refrattaria interna facendo un buco, normalmente alla base, in un posto nascosto. Operai esperti puliscono l'opera con getti di acqua e sabbia, tolgono le canne diventate bronzo, eliminano piccole imperfezioni, sotto direzione dell'artista. L'ultima operazione è la patinatura, che conferisce una cert'aria di antichità all'opera secondo il gusto dell'artista o del committente".

don Luciano Carnessali



Un "felice ritrovarsi insieme" nelle occasioni più belle

*Le molteplici
attività Pro Loco*

Premessa

L'inserimento della Pro Loco quale determinante elemento di animazione comunitaria sta dimostrando la sua efficacia attraverso una fattiva vitalità, che si è dipanata nel contesto sociale di stagione in stagione, a conferma di una presenza vissuta tutto l'arco dell'anno.

Ne sono prova le testimonianze delle iniziative programmate nel periodo Natale '92 - Estate '93.

I primi impegni

Dopo aver iniziato con le manifestazioni proprie del Natale 1992 e del Carnevale 1993, i momenti di maggior impegno associativo sono stati concretizzati con le attività ricreative, culturali e sportive nel periodo primavera-estate a favore sia dei residenti che dei convalligiani nonché dei numerosi ospiti.

Sul finire della primavera, in collaborazione con la sezione SAT locale, si sono sistemati una decina di sentieri per passeggiate ed escursioni, dotandoli di opportuna segnalética, al fine di renderli più agibili (alcuni erano ormai quasi impraticabili) e per una maggior valorizzazione del territorio che si estende nei dintorni di San Lorenzo. Le passeggiate riguardano le località Baél, Pesìn, Nasion, Magnon, Mäse Base, Mäse Alte, Credaci-Dalégna, Campedél, Mulattiera Prada, Dolaso-Baésa.

Numerose ed allettanti le proposte e le manifestazioni poste in essere durante la stagione estiva: la proiezione di una decina di ottime pellicole (film d'autore); sei serate a carattere naturalistico imperniate sul territorio, la flora e la fauna del Parco Adamello Brenta, che hanno incuriosito, interessato e coinvolto i numerosi partecipanti; due rassegne musicali assai apprezzate con la partecipazione dei cori Cima d'Ambiez (S. Lorenzo), Monte Iron (Ràgoli), Carè Alto (Vigo-Darè), Valchiese (Storo), Corale Santa Barnaba (Bondo), e Jazz Band di Storo; due serate di musica classica con la partecipazione, l'una, del duo chitarra e violino delle sorelle Nadia e Sonia Carli e, l'altra, con il concerto del trio d'archi di Nadia Carli, Klaus Manfrini e Laura Brunelli; vanno aggiunte alcune serate danzanti e di musica rock presso il Centro Sportivo Promeghin.

"Usi e costumi popolari"

Punto esaltante delle manifestazioni estive è stata la manifestazione "Usi e costumi popolari" realizzata - quest'anno - nella "villa" di Bèrghi.

Là dove le vestigia del passato rimangono più evidenti - cariche di storia e di vissuta cultura -, fra i vicoli e gli avvolti più nascosti, nelle strette stradine acciottolate, è improvvisamente esploso il festoso incontro di gente

accorsa a rinverdire gli antichi usi e costumi locali e a dare testimonianza dell'attuale validità della saggezza che scaturisce dalla vita grama, ma esemplarmente vissuta, di generazioni povere e laboriose, cresciute nel sacrificio e nelle diurne fatiche.

Ecco l'allinearsi e l'alternarsi - in bella ed interessante mostra distribuita in ogni dove - di oggetti d'uso domestico, gli strumenti di lavoro, la 'caldera', la 'molinèla', i 'rami' di cucina, la stalla, i recipienti per il vino, le 'vêce bròche a zapa', 'el volt de i salami', le 'careghe' ed i 'cestei'...

Ed ancora - con la gente, giovane e anziana, nei vecchi vestiti - le cantine cariche di storia negli avvolti ancora seganti dalla fuliggine, con un mobilio che parla da sé, nelle quali rimane l'eco del succedersi degli avvenimenti e della stupenda parlata popolare plurisecolare.

Incisiva la documentazione delle foto relative alle "baite" e alle "case da mont", in quello strano dedalo di piccole ed oscure stalle, dalla tipica parvenza di antiche catacombe, in cui sulla pietra si può notare tuttora la corrosione - l'impronta - lasciata dall'umido fiato degli armenti in tanti secoli di identiche vicissitudini.

Così in ogni angolo, anche più nascosto, si palesava una prerogativa a sé: le prime vecchie automobili, il cantuccio riservato per il taglio della legna, la nonna intenta - con mani esperte - a preparare con le foglie del granturco ('scarfòi del mais') stupende, capienti e resistenti borse della spesa.

Al tutto si aggiungeva il momento ricreativo - la festa - con le musiche, il via vai di gente contenta di ritrovarsi, felice di stare insieme, soddisfatta di godere di un ristoro che andava dal bicchierotto di Marzemino alla tazza di caffè d'orzo, dal 'panét co la luganega' ai 'capùsi, patate e formai', dal 'zucher d'òrz' alla fetta di 'torta de fregolòti' preparata con rara arte e generosa, solerte disponibilità dalle donne di Bèrghi. E, poi, fino a notte, bimbi, giovani, adulti, anziani accomunati dal nome di Bèrghi, tutti insieme a godere di indimenticabili ore passate insieme in serena allegria; tutti presenti ad un appuntamento sempre più prezioso perché vivifica una comunità altrimenti destinata ad infrangersi ed a sparpagliarsi - nel più disastroso isolamento - fino al più dispersivo e disperato individualismo.

* * *

Un appuntamento suggestivo e prezioso quello del 1993 a Bèrghi, ma che la comunità di San Lorenzo deve saper rivivere periodicamente, con la partecipazione alla festa popolare di Dolaso, alla tradizionale festa di San Rocco a Pergnano e - perché no? - in un prossimo domani anche a possibili ed augurabili incontri in tutte le altre frazioni - le

appassionanti "7 Ville" - in nome della comune radice, fonte di tradizioni e di valori che motivano e danno senso all'esistenza dei censiti di San Lorenzo, in qualsiasi periodo storico abbiano essi a vivere.

Altri appuntamenti

Molto riuscita, con unanime soddisfazione, la "Festa di San Lorenzo" organizzata al Centro Sportivo Promeghin, caratterizzata dallo imprevedibile ed insperato successo della degustazione del prelibato e gustosissimo "toro allo spiedo": un momento pure di gradevole spettacolo offerto dall'enorme spiedo manovrato su un bracere che ha consumato venticinque quintali di buona legna di faggio; l'appassionante e combattuta gara di 'automodellismo fuori strada', i giochi per i bambini e le due serate danzanti con 'I Neri di Romagna' hanno completato la manifestazione.

Non possiamo dimenticare altri appuntamenti, ricchi di richiamo e di partecipazione, come: l'esibizione del coro "Cantate Deo" accompagnato dalla scuola musicale di Lublin (Polonia) in occasione delle celebrazioni religiose di San Lorenzo; il concerto la prima domenica di settembre della banda musicale di Vigo Cortesano con il Gruppo Folcloristico "El Guindol" di Peio.

Anche lo sport

Indubbiamente lo sport è elemento determinante anche per incontri ricreativi e, quindi, la Pro Loco si è sentita in dovere di curare alcune manifestazioni a carattere sportivo, fra le quali: • torneo di calcio delle 'frazioni' che ha visto classificarsi al primo posto le frazioni di Prusa con Dolaso; • il torneo di calcio in notturna, vinto dalla pizzeria 'Mayer' di Preore; • la cronoscalata ciclistica 'Promeghin - La rì', organizzata in apertura della festa di San Lorenzo dal Gruppo Alpini locale, nella quale si sono avuti i seguenti piazzamenti: cat. Assoluti maschi: 1° Conta Mario - G.S. Novasalus di Cornago in 11.59.40 - 2° Penasa Gianni - G.S. Pizzeria Vecchia Canonica in 12.36.84 - 3° Franceschini Massimo G.S. Giudicarie in 12.56.01. Unica partecipante nella cat. Assoluti femmine Steiner - Cornelia S.C. Tiroler Radler in 18.19.34.

• La corsa podistica 'la caminada sana', con la presenza del presidente della 'Maratona d'Italia' sig. Ivano Barbolini, il quale ha giudicato il percorso (Promeghin-Moline-Deggia-Scandolà-Pezol-Nembia) "uno dei più belli e caratteristici del Trentino". Queste le classifiche: Per il percorso degli 11 Km. cat. maschi 1° Paolo Bonomi in 37 minuti, 2° Festi Alessandro in 41 minuti e 3° Bazzoli Ovidio in 43 minuti; per il percorso degli 11 Km. cat. femmine 1^a Stefani Francesca, 2^a Bauer Monica e 3^a Faes Annalisa; per il percorso degli 8 Km. cat. maschi 1^o Giuliani Angelo in 32 minuti, 2^o Margonari Luca in 34 minuti e 3^o Cornella Samuel in 41 minuti, mentre per lo stesso percorso cat. femmine 1^a Bosetti Chiara, 2^a Chinetti Riccarda e 3^a Berghi Enrica;

• torneo di tennis, giocato con un livello medio decisamente buono che ha consentito di assistere ad incontri interes-

santi. Si è classificato al primo posto il giovane Bressan Massimiliano, al 2^o posto Bonetti Ivan di Molveno ed al 3^o posto a pari merito due atleti locali, Berghi Valter e Falagiarda Americo;

- torneo di pallavolo e di pallacanestro; • gare di nuoto con l'associazione 'Brenta Nuoto';
- il 'ritiro' dell'Associazione Calcio 'Pisa Sporting Club', con gli incontri di calcio Pisa-Napoli, Pisa-U.S. Comano. Risonanza regionale e nazionale ha avuto la composizione dell'"Inno al Pisa" con il testo di Taddei-Martucci, musicato dal maestro Alberto Failoni e cantato dal nostro coro Cima d'Ambiez: inno che viene cantato ad ogni incontro di 'casa' allo stadio di Pisa.

Conclusioni

Indubbiamente molte cose sono da rivedere, altre da limare, altre ancora da verificare e da completare; ma crediamo di aver accontentato sia la maggior parte della popolazione residente che la massa degli ospiti stagionali. Tuttavia, per poter continuare - con una presenza su tutto l'arco dell'anno - occorrono finanziamenti sostanziosi ed impegno da parte di tutti: enti e concittadini.

Credo sia utile ricordare che la Pro Loco, oggi - a differenza dei tempi passati -, è uguale a qualsiasi altra forma di associazionismo di libero volontariato e non può più contare su nessun sostegno garantito di finanziamento; sotto l'aspetto operativo può contare unicamente sulla libera disponibilità e sulla generosa buona volontà della direzione e di quanti - in varie maniere - con essa collaborano ed operano.

È difficile elencare quanti hanno collaborato nel corso dello anno alla vita ed all'attività della Pro Loco di San Lorenzo; mi è gradita l'occasione della stesura di queste note per ringraziare in particolar modo la 'villa' di Bèrghe per la pronta, generosa e sincera disponibilità ancor dal primo momento che proposi la possibilità di organizzare una 'Festa' in quella frazione.

Un grazie a quelle Associazioni di Volontariato del paese per la loro lodevole partecipazione a numerose iniziative, ognuna secondo le proprie linee statutarie; nutro la speranza che ogni forma di attività volontaria possa essere in futuro disponibile per una migliore organizzazione delle potenzialità insite nel paese.

Un sentito ringraziamento anche al signor Parroco don Bruno, ed alla Parrocchia, sia per la sempre cortese disponibilità delle strutture che per la preziosa collaborazione ed i qualificati suggerimenti.

A tutte quelle persone - e sono assai numerose - che hanno collaborato per creare momenti di "felice ritrovarsi insieme" o hanno collaborato nelle attività culturali e sportive, il più sincero apprezzamento nella certezza che sapremo continuare sulla strada intrapresa, cercando - ognuno come può e nella misura che può - di adoperarsi per la riuscita del "bene comune" dell'intera ed omogenea Comunità di San Lorenzo.

Tutti i campioni della Brenta Nuoto

Anche quest'anno l'attività agonistica dell'unica società sportiva di San Lorenzo in Banale, la S.S. Brenta Nuoto, si è potuta svolgere regolarmente, nonostante le difficoltà sorte ad inizio stagione, dovute soprattutto all'indisponibilità dell'impianto natatorio. Tuttavia, grazie soprattutto al sostegno dei genitori ed all'impegno dei soci, siamo riusciti ad effettuare senza troppa discontinuità gli allenamenti anche presso le piscine di Andalo e Spiazzo Rendena e i nostri atleti hanno potuto partecipare ad alcune gare di livello- provinciale, regionale e nazionale, anche se la mancanza dell'allenamento giornaliero, che invece le altre squadre svolgono, si è fatta notare sensibilmente.

I meeting più importanti a cui abbiamo partecipato sono: Campionati Provinciali e Regionali esordienti A e B, IX coppa Sprinters "Amici Nuoto Riva", Giochi della Gioventù, V Trofeo Città di Ala, Trofeo Scuole Nuoto e Coppa Scarioni, riservato ai preagonisti, nel quale Orlandi Federico e Rigotti Adriano sono stati prescelti per la

selezione provinciale che si è presentata alla Finale Nazionale a Bedonia (PR), finale in cui Federico è arrivato IV assoluto nei 50 rana.

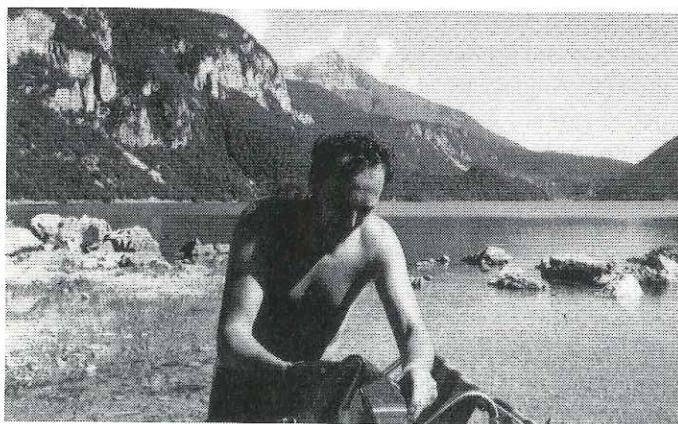
Ma il "clou" della nostra stagione agonistica è giunto con lo svolgimento dell'11° Trofeo Brenta Nuoto, il 29 agosto, presso la piscina Promeghin.

Quest'anno hanno partecipato le squadre dell'A.S. Merano, come tutti gli anni, la Sporting Torino e C.A. Buonconsiglio (TN), quest'ultima con un solo atleta.

Il trofeo, che veniva assegnato alla staffetta vincitrice, per la prima volta è rimasto a San Lorenzo in Banale, vinto dai nostri atleti. Complimenti!

In ultimo confidiamo che la ristrutturazione della nostra piscina sia tempestiva, in modo da dare la spinta finale che manca ai nostri ragazzi per fare il famoso "salto di qualità".

Rigotti Nora
Schergna Giandomenico



La prima traversata per lungo del Lago di Molveno

Lago di Molveno, domenica 8 agosto 1993

Si conclude con successo il tentativo di traversata a nuoto del lago con partenza da Nembia e arrivo a Molveno. Riccardo Bosetti, 33 anni, residente a Pergnano, frazione di S. Lorenzo in Banale, sfida sé stesso nelle fredde acque del lago.

Spinto dalla passione per lo sport, dall'amore per le limpide acque circondate dalle Dolomiti e da una buona dose di cocciutaggine Riccardo, munito di muta da sub e accompagnato da amici che lo seguono con la barca per vigilare sulla sua condizione fisica e mentale, nuota con ritmo continuo e regolare coprendo la distanza di 4.5 km. in circa 1.40 h. All'arrivo si festeggia con la torta della mamma e un buon massaggio. Nessun record, nessun guinness, solo la voglia di "provare" e di sentirsi bene.

Monica Bauer

I VINCITORI DELLE VARIE CATEGORIE:

50	DORSO	ESORDIENTI B	MASCHI	GAROGLIO ALBERTO (TORINO SP.)
50	DORSO	ESORDIENTI B	FEMMINE	NOVALI VALENTINA (BN)
25	DORSO	PROPAGANDA	MASCHI	BOSETTI STEFANO (BN)
25	DORSO	PROPAGANDA	FEMMINE	DONINI TULLIA (BN)
100	DORSO	ESORDIENTI A	MASCHI	GUETTI CLAUDIO (BN)
100	DORSO	ESORDIENTI A	FEMMINE	RIGOTTI MANUELA (BN)
50	RANA	ESORDIENTI	MASCHI	MANTOVAN STEFANO (AS MERANO)
50	RANA	ESORDIENTI B	FEMMINE	MORO ROBERTA (AS MERANO)
25	RANA	PROPAGANDA	MASCHI	BOSETTI STEFANO (BN)
25	RANA	PROPAGANDA	FEMMINE	DONINI TULLIA (BN)
100	RANA	ESORDIENTI A	FEMMINE	APPOLONI CHIARA (BN)
100	RANA	ESORDIENTI A	MASCHI	ORLANDI FEDERICO (BN)
100	RANA	ASSOLUTI	MASCHI	GIONGO MARCO (AS MERANO)
100	RANA	ASSOLUTI	FEMMINE	BOSETTI NOIRA (BUONCONSIGLIO - TN)
50	FARFALLA	ESORDIENTI A	FEMMINE	RIGOTTI LINDA (BN)
50	FARFALLA	ESORDIENTI A	MASCHI	BOSETTI ALESSANDRO (BN)
50	FARFALLA	ASSOLUTI	MASCHI	PERSELLO STEFANO (AS MERANO)
50	FARFALLA	ASSOLUTI	FEMMINE	MOSER HEIDE (AS MERANO)
50	STILE LIBERO	ESORDIENTI B	MASCHI	RAGAZZI MICHELE (AS MERANO)
50	STILE LIBERO	ESORDIENTI B	FEMMINE	NOVALI VALENTINA (BN)
50	STILE LIBERO	PROPAGANDA	MASCHI	RIGOTTI DIEGO (BN)
100	STILE LIBERO	ESORDIENTI A	MASCHI	CIANI ALESSANDRO (AS MERANO)
100	STILE LIBERO	ESORDIENTI A	FEMMINE	RIGOTTI MANUELA (BN)
100	STILE LIBERO	ASSOLUTI	MASCHI	PERSELLO STEFANO (AS MERANO)
100	STILE LIBERO	ASSOLUTI	FEMMINE	BOSETTI NORA (BUONCONSIGLIO - TN)
200	MISTI		MASCHI	BOSETTI ALESSANDRO (BN)
200	MISTI		FEMMINE	BUSETTI NOIRA (BUONCONSIGLIO - TN)

STAFFETTA 6 X 50 ESORDIENTI A e B MASCHI E FEMMINE:

1. BRENTA NUOTO 1
2. AS. MERANO
3. BRENTA NUOTO 2



Le buone regole per le lapidi...

Un'osservazione anche non molto attenta rileva come alcune lapidi, specialmente tra quelle collocate negli ultimi tempi, siano differenti. Differenti da cosa? Dalle altre, da quasi tutte, da quelle regolamentari per forma, dimensione, modalità di collocazione.

Si vuol ricordare che l'apposizione delle lapidi è disciplinata da apposita normativa e il rispetto delle regole, anche in questo, è d'obbligo per tutti.

Conviene peraltro ricordare che queste regole il Consiglio comunale le ha stabilite nel **1978** con lo scopo non di impedire la memoria dei defunti ma, al contrario, di tutelare il decoro e la dignità del cimitero.

Nel momento in cui una famiglia si rivolge a una ditta specializzata per onorare la memoria di un congiunto, contrassegnandone la sepoltura con lapide, **dove far presente che a S. Lorenzo esistono norme da rispettare**. L'ufficio tecnico comunale potrà dare tutte le informazioni necessarie. Ma in attesa che il Comune approvi il nuovo regolamento di polizia mortuaria e cimiteriale (che dovrà recepire l'ultima legge) e riadotti le linee che hanno ispirato la regolamentazione di cui si sta trattando, si riportano per opportuna conoscenza le norme tuttora vigenti:

- a) le lapidi devono avere un'altezza di cm. 100, da misurarsi sul profilo stradale, e una larghezza di cm. 60;
- b) lo spessore deve essere contenuto in un minimo di 8 e un massimo di cm. 12;
- c) c'è il divieto assoluto di appoggiare le lapidi ai muri perimetrali del cimitero;

Il Comune ricorda la necessità che per la posa delle lapidi sia ottenuta apposita autorizzazione. Nel caso in cui vengano ancora poste lapidi non conformi alle regole date, si dovrà, purtroppo, procedere alla loro rimozione.

...e per le attività estrattive

Nell'estate 1991 gli uffici provinciali avevano rilevato che l'estensione dell'area di coltivazione della cava per inerti in località Gere di Nembia era più ampia di quella autorizzata dal piano cave provinciale. A seguito di tale segnalazione è stata emanata un'ordinanza del Sindaco che impediva:

1. di prelevare materiale al di fuori dell'area autorizzata dal piano cave;
2. condizionava la prosecuzione dell'attività all'interno dell'area autorizzata all'osservanza di criteri che non pregiudicassero la stabilità fuori dell'area di cava.

Ai concessionari, signori Flori, veniva contemporaneamente richiesto di predisporre un nuovo progetto di piano di coltivazione della cava; progetto che ci siamo preoccupati di seguire come Amministrazione al fine di agevolarne l'autorizzazione. Nell'autunno 1992 il servizio minerario della Provincia segnalava al Comune la necessità di sospendere l'attività di estrazione della cava usando una formulazione alquanto ambigua che non indicava chiaramente se si trattasse dell'attività nell'area esterna alla cava o anche in quella interna. L'Amministrazione comunale ha chiesto chiarimenti lasciando proseguire l'attività estrattiva ed interpretando la comunicazione della Provincia nel modo più favorevole ai cavatori, ma anche più ragionevole e sensato. Il 09.07.93 la Forestale ha effettuato nuovi controlli in base ai quali ha constatato che veniva asportato materiale proveniente dall'esterno dell'area di cava, anche se franato dentro l'area stessa ed ha diffidato la ditta Flori. La segnalazione fatta dalla Forestale alla Provincia ha interessato l'ufficio minerario che ha comunicato **dover essere sospesa** l'attività estrattiva in tutta l'area di cava. Da questo l'obbligo conseguente per il Sindaco di emanare un'ordinanza per la sospensione dell'attività.

La riapertura della cava potrà avvenire dopo l'approvazione del nuovo piano di coltivazione, già predisposto e inoltrato agli uffici provinciali. Nel frattempo come Amministrazione comunale stiamo seguendo la pratica poiché siamo convinti che, nonostante questi adempimenti spettino ai privati, la disponibilità di materiale di cava interessa tutta la collettività. La convinzione è che, se non succederanno eventi imprevedibili, le autorizzazioni possono essere riottenute in breve tempo entro l'inverno. Non sarà superfluo ricordare come i tempi attuali richiedano sempre più attenzione nell'attività che in qualche modo riguarda l'ambiente; distrazioni e frettolosità mettono, purtroppo, nei guai i privati, creano disagi diffusi, obbligano l'Amministrazione comunale a provvedimenti indesiderati ed espongono talvolta anche gli amministratori a rischi personali.

